

BILANCI 2014

Silvia Scozzese

21 gennaio 2014

BILANCI 2014

IL CONTESTO FINANZIARIO

LA MANOVRA DEI COMUNI

16 MILIARDI IN 8 ANNI

LA MANOVRA DEL COMPARTO COMUNALE ANNI 2007-2014

Valori in milioni di euro

	Totale Cumulato 2007-2014
Manovra di cui:	16.177
Patto	8.727
taglio D.L. 201/2011	1.450
taglio D.L. 78/2010	2.500
spending review	2.500
taglio occulto ICI /IMU	1.000

fonte: elaborazioni IFEL su dati MEF e Ministero dell'Interno

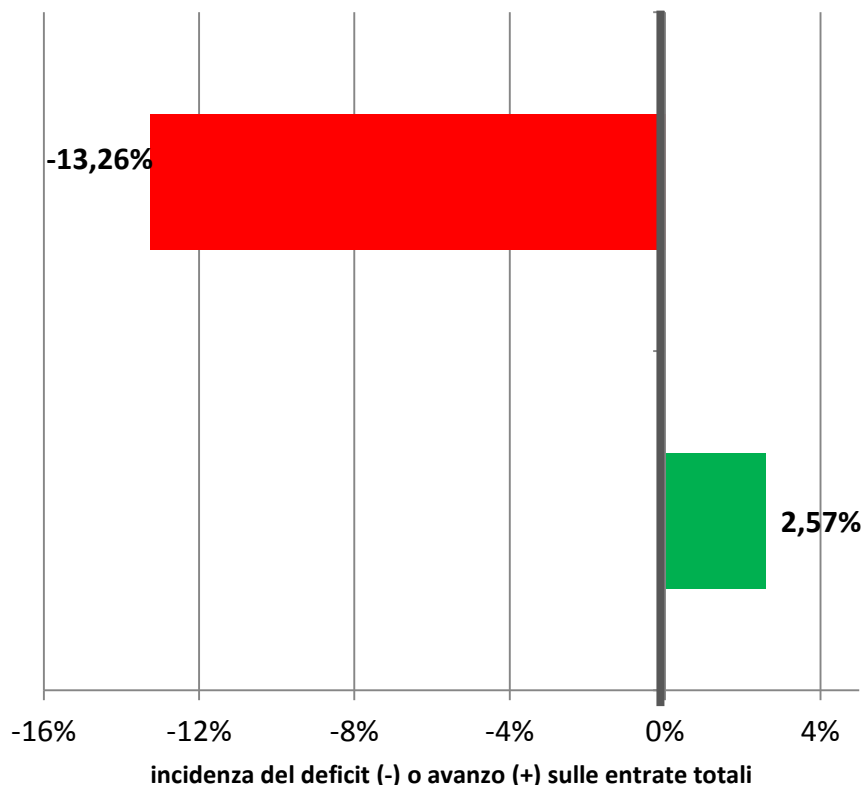
L'obiettivo di Patto di Stabilità dei Comuni dal 2007 al 2014 **aumenta di 8,7 miliardi di euro**, risorse che i Comuni avrebbero potuto utilizzare per fornire servizi e realizzare investimenti.

Le risorse statali trasferite ai Comuni dal 2007 al 2014 **subiscono una riduzione di 7,45 miliardi di euro.**

Per memoria: i trasferimenti sono stati inoltre ridotti di 7,7 miliardi di euro per compensare il maggior gettito immobiliare dovuto all'introduzione dell'IMU

I SALDI DI FINANZA PUBBLICA NEL 2012 I COMUNI SONO IN AVANZO DI 1.667 MLN

Saldi di finanza pubblica anno 2012



Stato: -52.380 mln

Lo Stato presenta un **deficit** (entrate – spese) di **-52.380 milioni** di euro pari al **-13,26%** delle proprie entrate totali.

Comuni: 1.667 mln

i Comuni presentano un **avanzo** (entrate – spese) di **+1.667 milioni** di euro pari al **2,57%** delle proprie entrate totali.

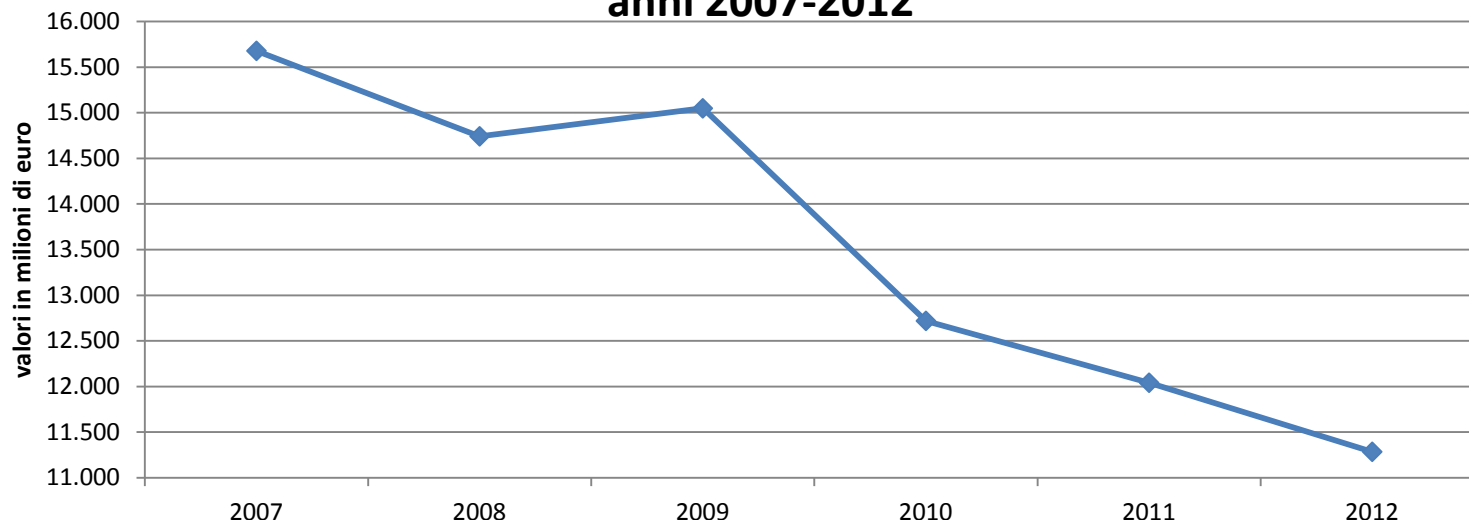
fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

L'avanzo dei Comuni è determinato dai vincoli del Patto di Stabilità Interno, che obbliga i Comuni a generare avanzi di bilancio fornendo spazi finanziari che vanno a beneficio della Pubblica Amministrazione e che potrebbero invece essere utilizzati dai Comuni per servizi ai cittadini e per realizzare investimenti.

LA CADUTA DEGLI INVESTIMENTI COMUNALI

-28% IN SEI ANNI

**investimenti Comuni
anni 2007-2012**



INVESTIMENTI FISSI LORDI DEI COMUNI 2007-2012

Valori in milioni di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Variazione cumulata 2007-2012
Valori assoluti	15.679	14.742	15.049	12.719	12.041	11.284	-4.395
Variazione % annua		-6,0%	2,1%	-15,5%	-5,3%	-6,3%	-28,0%

fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT

Per rispettare gli stringenti vincoli di bilancio imposti, i Comuni hanno ridotto del 28% gli investimenti negli ultimi 6 anni.

CRISI DELLA FINANZA LOCALE

IL PERIMETRO SI RIDUCE DI OLTRE 3,5 MILIARDI

Risorse: 29,4 mld

Il perimetro iniziale del percorso del federalismo fiscale vedeva i Comuni presentare risorse per 29,4 miliardi di cui 16,1 miliardi da trasferimenti

Risorse: 27,5 mld

fiscalizzazione dei trasferimenti per 11,3 miliardi attraverso F.S.R e Compartecipazione IVA

Risorse: 28,7 mld

Entrata in vigore IMU con sforzo fiscale di 4 mld. Per i cittadini raddoppia la pressione fiscale a risorse praticamente invariate per i Comuni che infatti compensano i tagli

Risorse: 27,5 mld

374 Comuni (20% pop), hanno esaurito la manovrabilità su IMU ordinaria ed hanno aliquota massima Add.IRPEF. La metà di essi non applica la progressività quindi ha esaurito margini per ulteriore gettito

Risorse: 25,8 mld

Con il passaggio IMU Abitazione principale TASI i Comuni perdono 1,5 mld gettito anche per l'impossibilità di applicare completamente l'aliquota standard TASI sugli altri immobili. (1,600 Enti per 29,4 mln abitanti)

2010

2011

2012

2013

2014

Tagli: 0

non sono disposti tagli ai trasferimenti

Tagli: 1,5 mld

- 1,5 mld dl 78/2010

Tagli: 3,6 mld

-1 mld dl 78/2010
-1,5 mld dl 201/2011
-1 mld ICI 2010/IMU
-90 mln Sp. Review

Tagli: 2,25 mld

-2.25 mld Sp. Review

Tagli: 1,75 mld

-1,5 mld IMU-TASI
-250 mln Sp. Review

BILANCI 2014

PATTO DI STABILITÀ

LEGGE DI STABILITÀ 2014

PATTO DI STABILITÀ

Cosa cambia nel calcolo dell'obiettivo

- **Aggiornamento base di calcolo e conseguente modifica percentuali da applicare (c.532)**
*Il comma 532 modifica il triennio di spesa corrente utilizzato come **base di calcolo dell'obiettivo di Patto** di Stabilità di Comuni e Province, spostandolo **dal 2007-2009 al 2009-2011**. Conseguentemente sono **aggiornate anche le relative percentuali da applicare per la determinazione dell'obiettivo che passano dal 14,8% al 14,07%**, aumentate di un punto percentuale per gli Enti che non partecipano alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili. Per gli anni 2016 e 2017 il contributo richiesto ai Comuni aumenta (14,62%) a causa della nuova Spending review regolata dal comma 429 della presente legge che vale 275 milioni di euro.*
- **Riduzione obiettivo Enti sperimentatori della nuova contabilità (dl 102/2013)**
*Il DL 102/2013 ha sospeso la c.d. virtuosità destinando il relativo plafond, alimentato con l'aggravio di un punto della percentuale da applicare alla base di calcolo del Patto, alla riduzione dell'obiettivo di Patto degli Enti sperimentatori della nuova contabilità. **Si stima che la riduzione dell'obiettivo per gli Enti sperimentatori sia superiore al 45%**.*
- **Clausola di salvaguardia variazione obiettivo oltre il 15% legislazione previgente. (c.533)**
*Il comma 533 stabilisce, per il solo anno 2014, una **clausola di salvaguardia** che limita ad un **tetto del 15% rispetto alla legislazione previgente l'eventuale incremento dell'obiettivo del Patto di stabilità** dei Comuni derivante dall'applicazione dei commi da 2 a 6 dell'articolo 31 della legge 183 del 2011, come modificati dalla Legge di stabilità. **Il costo della clausola è a carico del comparto e quindi i Comuni applicano percentuali superiori a quelle stabilite dal comma 532. La rideterminazione degli obiettivi avviene con decreto MEF entro il 31 gennaio 2014.***

LEGGE DI STABILITÀ 2014

PATTO DI STABILITÀ

Cosa cambia nel calcolo dell'obiettivo

- **Enti capofila (c.534)**

*Il comma 534 introduce la possibilità di **ridurre gli obiettivi dei comuni** che gestiscono, in qualità di **capofila**, funzioni e servizi in forma associata, **con un corrispondente aumento degli obiettivi dei comuni associati non capofila**. Entro il 30 marzo di ciascun anno, l'ANCI comunica al MEF gli importi sulla base delle istanze prodotte dai comuni capofila entro il 15 marzo di ciascun anno.*

- **Anticipazione termini Patti regionalizzati (c. da 541 a 544)**

La legge di stabilità anticipa i tempi della rimodulazione dell'obiettivo con i Patti regionalizzati: Verticale incentivato, Verticale regionale e Orizzontale regionale al 15 marzo (entro il 1 marzo gli Enti comunicano spazi necessari); Orizzontale nazionale al 10 luglio (entro il 15 giugno gli Enti comunicano gli spazi necessari).

- **Patto Verticale Incentivato piccoli Comuni fino al saldo 0 (comma 362-bis)**

Per il 2014 è ancora vigente la disposizione secondo la quale ciascuna regione debba destinare almeno il 50% degli spazi finanziari ceduti con il patto verticale incentivato a favore dei Comuni con popolazione compresa tra i 1000 e i 5000 abitanti. La disposizione fa agire la clausola del 50% fino al limite dell'obiettivo di saldo zero dei Piccoli Comuni di ciascun territorio regionale; gli eventuali spazi residui del predetto 50% vengono invece destinati agli altri Piccoli Comuni dislocati su tutto il territorio nazionale che hanno ancora un obiettivo superiore al saldo zero.

LEGGE DI STABILITÀ 2014

PATTO DI STABILITÀ

Allentamento del Patto di Stabilità Enti locali

1 miliardo pagamenti:

- **distribuzione ex ante tra Comuni (850 MLN) e Province (150 MLN) di 1 miliardo di pagamenti in conto capitale esclusi dal Patto di Stabilità (c. 535)**

*Il plafond di 1 miliardo di euro, destinato all'esclusione dal patto di stabilità interno dei **pagamenti in conto capitale degli Enti locali**, è ripartito per 850 mln di euro ai Comuni e 150 mln alle Province.*

- **esclusione dal saldo solo per pagamenti realizzati entro il 30 giugno 2014 (c. 535)**

*Gli spazi finanziari che si liberano in ragione dell'allentamento del Patto sono vincolati esclusivamente ai **pagamenti in conto capitale da sostenere nel primo semestre 2014**.*

- **distribuzione in proporzione all'obiettivo di Patto di Stabilità (c. 535)**

Nel primo passaggio al Senato della Legge di Stabilità è stato modificato il criterio di riparto del plafond, prevedendo una assegnazione in proporzione all'obiettivo di Patto di stabilità e non più sulla base delle richieste pervenute dagli Enti.

500 milioni pagamenti debiti al 31/12/2012:

- **Esclusione dal saldo dei pagamenti per debiti al 31/12/2012 in base alle richieste di Comuni e Province (c. 546)**

Il Comma 546 individua la tipologia di debiti in conto capitale per i quali opera l'esclusione a valere sui 500 milioni di euro. Le tipologie di debito coincidono con quelle individuate dall'articolo 1 del decreto legge 35 del 2013.

LEGGE DI STABILITÀ 2014

ALTRE DISPOSIZIONI

Altre disposizioni

LEGGE DI STABILITÀ 2014

ALTRE DISPOSIZIONI

Ulteriori misure di interesse

- **Limite all'indebitamento all'8% (c. 735)**

Il limite all'indebitamento dal 2014 viene innalzato all'8% del rapporto tra interessi passivi ed entrate correnti mentre precedentemente era fissato al 6%.

- **Ulteriore liquidità per i debiti certi liquidi ed esigibili al 31/12/2012**

*Il DL 102/2013 (art. 13 commi 8 e 9) per il 2014 stanza per Regioni ed Enti locali 7,2 miliardi sul «Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili» istituito dal DL 35/2013 relativamente a debiti (correnti e conto capitale) al 31/12/2012. La liquidità viene ripartita tra Regioni, Enti locali e Sanità attraverso un decreto del MEF da adottare entro il 28 febbraio 2014 che dovrà contenere anche criteri, tempi e modalità del riparto. A differenza del primo riparto del Fondo avvenuto nel maggio 2013 è prevista la possibilità di richiedere la liquidità (modifica introdotta dal DL 120/2013) anche per i **debiti fuori bilancio che presentavano i requisiti per il riconoscimento alla data del 31 dicembre 2012, anche se riconosciuti in bilancio in data successiva.***

Possano partecipare al riparto anche gli Enti che non hanno avanzato richiesta nel 2013.

Spending review

BILANCI 2014

SPENDING REVIEW

- **Nel 2014 il taglio della spending review è incrementato di 250 milioni**

L'articolo 16 del dl 95 del 2012 prevede per l'anno 2014 un ulteriore taglio da spending review di 250 milioni di euro, portando quindi il valore complessivo della decurtazione a 2.500 milioni di euro nel 2014. Come per lo scorso anno le riduzioni da applicare a ciascun Comune sono determinate in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi (interventi II, III e IV spesa corrente) nel triennio 2010-2012, come desunte dal SIOPE. È ancora valida la clausola di salvaguardia che limita al 2 volte e mezzo la riduzione massima per ciascun Comune in relazione alla propria classe demografica.

Il taglio del 2014 si può stimare in una percentuale del 11,1% rispetto al taglio spending review del 2013.

La stima non considera eventuali aggravii derivanti dall'applicazione della clausola di salvaguardia sul Fondo di Solidarietà Comunale disciplinato dal comma 380-ter della Legge 220 del 2012.

- **Nel 2014 sono inclusi anche i Comuni interessati dal terremoto del 2012**

Dal 2014 sono assoggettati al taglio della spending review anche gli Enti interessati dagli eventi sismici del maggio 2012, che invece per gli anni 2012 e 2013 erano esonerati dal taglio. Il contributo complessivo di questi Enti si stima essere di poco superiore ai 30 milioni di euro.

USI ALTERNATIVI DEI FABBISOGNI STANDARD

Il 10% del Fondo di Solidarietà Comunale 2014 è ripartito sulla base dei fabbisogni standard approvati dalla COPAFF. Nella tabella sottostante è riportato il confronto tra la distribuzione dei tagli sinora comminati ai Comuni nell'ultimo triennio con quella che si sarebbe avuta qualora lo stesso importo fosse stato ripartito secondo la logica dei fabbisogni standard (tutte le funzioni escluso il TPL)

Confronto tra criteri di riparto dei tagli (euro)

Regioni	Fabbisogni standard	Taglio cumulado risorse 2010-13
PIEMONTE	-248.138.698	-435.218.658
LOMBARDIA	-722.919.359	-1.056.087.230
VENETO	-267.556.303	-457.933.947
LIGURIA	-230.225.166	-227.177.289
EMILIA ROMAGNA	-724.450.767	-463.981.037
TOSCANA	-537.687.324	-419.377.721
UMBRIA	-91.255.726	-94.714.844
MARCHE	-123.937.927	-146.007.525
LAZIO	-958.544.704	-872.567.553
ABRUZZO	-388.516.333	-124.069.884
MOLISE	-6.317.728	-24.731.319
CAMPANIA	-615.018.805	-606.282.496
PUGLIA	-448.876.891	-402.684.083
BASILICATA	-80.438.578	-48.937.374
CALABRIA	-87.700.611	-151.813.961
Aree territoriali		
NORD	-2.193.290.293	-2.640.398.162
CENTRO	-1.711.425.681	-1.532.667.643
SUD	-1.626.868.947	-1.358.519.116

A livello di aggregazione regionale, in quasi metà dei casi ci sarebbero stati tagli inferiori a quanto avvenuto, con Lombardia, Piemonte e Veneto tra le regioni più avvantaggiate.

Tra quelle che sarebbero state penalizzate spiccano i casi di Abruzzo, Emilia Romagna e Toscana.

Nel riparto macro-territoriale il passaggio dal criterio adottato a quello dei fabbisogni standard avrebbe generato un minor taglio di circa 450 mln per i comuni del Nord a carico di quelli del Centro e del Sud (essenzialmente dell'Abruzzo).

I risultati sarebbero ancora differenti se si considerasse lo sforzo fiscale esercitato.

BILANCI 2014

IMU - TASI

PERCHÉ IMU E TASI NON SONO EQUIVALENTI

Lo Stato non finanzia più le detrazioni

IMU 2013

Il 30% delle abitazioni principali, 4,5 milioni di case, non pagava (No tax area) grazie alla detrazione statale di 200€ per abitazione e 50€ per figlio (detrazione figli 400 milioni euro).

Ad esempio una abitazione con rendita catastale minore di 370 euro (la media è di 470 euro) e con un figlio era totalmente esente.

TASI 2014

Le detrazioni IMU 2013 non sono presenti nella TASI ma sono finanziate per soli 500 milioni, risorse insufficienti.

Per replicare la detrazione base IMU resta insoddisfatto un fabbisogno tra i 500 milioni di euro e 1 miliardo e se si aggiunge poi la detrazione già applicata per figli conviventi devono essere aggiunti almeno 200 milioni.

Molti Comuni non possono ottenere il gettito perduto dalle abitazioni principali, con i limiti di aliquota stabiliti dalla normativa TASI.

QUALE È LA VERA MANOVRABILITÀ DELL'ALiquOTA TASI?

Nel 2014 l'aliquota base della TASI è pari all'1‰.

L'abitazione principale può essere portata al 2,5‰, mentre l'aliquota altri immobili, sommata all'aliquota IMU corrispondente, non deve superare il 10,6‰.

Gli affittuari contribuiscono per una cifra tra il 10% ed il 30% della TASI spettante per l'abitazione.

- ✓ 1‰ standard su abitazione principale
- ✓ 1‰ standard su altri immobili

Ma

L'1 ‰ sugli altri immobili si può esercitare solo se l'aliquota IMU della categoria non supera il 9,6 ‰

In teoria l'aliquota TASI può essere applicata sia sulle abitazioni principali sia sugli altri immobili ma nella realtà molti Comuni hanno già esaurito la leva fiscale sugli altri immobili e possono esercitarla solo sulla abitazione principale.

1.600 Comuni (di cui 71 capoluoghi di provincia), per 29,4 mln di abitanti, hanno già l'aliquota degli altri immobili superiore al 9,6‰.

Di questi 1.600 Comuni, 496, per 15,4 mln di abitanti (compresi 34 capoluoghi di provincia), hanno portato l'aliquota IMU Altri immobili al 10,1‰ e oltre e sull'abitazione principale oltre il 4,5‰ e non dispongono di sufficiente leva fiscale per recuperare le stesse risorse 2013.

Fondo solidarietà comunale

FONDO SOLIDARIETÀ COMUNALE 2014

Fondo solidarietà comunale

Ammonta a 6.647,1 MLN per il 2014, ed è **alimentato per circa il 70% da una quota dell'IMU di spettanza dei Comuni**. Tale dotazione può variare a seguito della verifica del gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo D. **L'importo della detrazione IMU per alimentare l'FSC nominalmente è la stesso del 2013 (4.717,9 MLN base nazionale) ma essendo stata abolita l'IMU abitazione principale la percentuale di alimentazione è variabile tra i Comuni.**

Sulle risorse del FSC 60 MLN sono accantonati per Unioni e Fusioni di Comuni (30+30 MLN).

Criteri di riparto

- ✓ Conferma neutralizzazione degli effetti finanziari derivanti dal riassetto IMU 2013
- ✓ Conferma incidenza trasferimenti soppressi su risorse 2012 e 2013 per Sicilia e Sardegna
- ✓ Riduzioni spending review
- ✓ Soppressione dell'IMU sulle abitazioni principali e istituzione TASI;
- ✓ Clausola di salvaguardia in ragione delle risorse ad aliquota base
- ✓ **10% Fondo su fabbisogni approvati**

RIPARTO DEL FSC E FABBISOGNI STANDARD

Con riferimento ai Comuni delle regioni a statuto ordinario, il 10 per cento dell'importo attribuito a titolo di Fondo di solidarietà comunale è accantonato per essere redistribuito, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, **sulla base dei fabbisogni standard approvati** dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale.